

condotte criminosi che consistevano nello “svuotamento” dell’attivo patrimoniale dell’azienda, facendolo confluire in società, soprattutto estere, create *ad hoc*, nella cessione dell’azienda priva di ogni bene, ma con tutti i debiti verso fornitori e verso l’erario, a società non operative, aventi sedi fittizie e rappresentate da prestanomi, pregiudicati e nullatenenti, reclutati nelle aree di influenza dei citati clan, vanificando, in tal modo, sia le pretese dei creditori, sia la procedura di riscossione coattiva delle imposte, per importi anche considerevoli, nella distruzione della documentazione amministrativo-contabile della società, rendendone impossibile la ricostruzione del volume d’affari. Complessivamente, sono stati accertati 18 episodi di bancarotta fraudolenta, con distrazioni patrimoniali per oltre 9.000.000 di euro e 13 episodi di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, per quasi 6.000.000 di euro, con il coinvolgimento di 146 persone. Inoltre, è stato accertato che l’organizzazione aveva conseguito proventi per oltre 24.000.000 di euro (giustificati formalmente come prestiti partecipativi o come corrispettivi per consulenze ed intermediazioni finanziarie) successivamente dirottati verso due società inglesi risultate inattive, prive di qualsiasi struttura organizzativa e non autorizzate a svolgere attività bancaria e/o finanziaria, né in Italia né nel Regno Unito.

12 marzo 2012 - Napoli e provincia, Roma e provincia, Milano, Torino, Bari, Varese, Padova, Parma, Siena, Potenza, Frosinone e Latina - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione denominata “**King Kong**”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti responsabili, a vario titolo, del reato di concorso esterno in associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, quote societarie e rapporti finanziari per un valore complessivo di oltre 70.000.000 di euro. In particolare, le indagini hanno permesso di dimostrare come i due soggetti fossero, in realtà, concorrenti esterni al cartello camorristico dei “Mallardo”.

15 marzo 2012 - Frattamaggiore (NA) e Cardito (NA) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 soggetti responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e contrabbando di tabacchi lavorati esteri, con l’aggravante prevista dall’art. 4 della L. 146/20068. Contestualmente agli arresti, è stato effettuato il sequestro di oltre 3 tonnellate di t.l.e., un capannone industriale, due furgoni e un’autovettura, per un valore complessivo di oltre 710.000 euro. L’attività è stata svolta nell’ambito dell’operazione “**Mongolo**”, delegata dalla D.D.A. di Napoli e condotta nei confronti di un’associazione per delinquere composta da soggetti napoletani, dedita all’introduzione nel territorio nazionale di grossi quantitativi di t.l.e. di contrabbando.

19 marzo 2012 - Napoli, San Giuseppe Vesuviano (NA), Somma Vesuviana (NA), Palma Campania (NA), Torre del Greco (NA), Marigliano (NA), Frattamaggiore (NA), Pomigliano (NA), Pozzuoli (NA), Scafati (SA), Salerno, Avellino, Milano, Roma, Oristano e Isernia - La Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione “**Bad Iron**”, ha eseguito, in Campania ed in Lombardia, 59 misure cautelari personali, nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, corruzione per un atto d’ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio, corruzione in atti giudiziari, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, soppressione, distruzione e occultamento di atti veri, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico nonché truffa. Le indagini hanno permesso, da un lato, di pervenire all’accertamento di condotte corruttive poste in essere da svariati pubblici ufficiali chiamati a giudicare sui contenziosi concernenti gli avvisi di accertamento scaturiti dalle suddette attività di verifica, dall’altro, di corroborare in misura determinante, il quadro indiziario emerso a carico degli indagati, in ordine alle condotte di concorso esterno in associazione camorristica e di reimpiego di capitali illeciti, ritenuti provenienti dalle attività delittuose perpetrate dal noto clan “Fabbrocino” operante nell’area vesuviana. Successivamente, l’A.G. delegante ha disposto specifici approfondimenti investigativi che hanno consentito di acquisire ulteriori elementi probatori in

ordine alle ipotesi di reato a carico dei citati imprenditori, suffragando la sussistenza, in capo agli stessi, di stretti legami con ambienti camorristici, che era stata nel frattempo esclusa dal Tribunale del Riesame di Napoli, il quale aveva ritenuto insussistente le ipotesi di reato a loro carico, disponendone la scarcerazione. Pertanto, in data 12 luglio 2012, lo stesso Reparto ha dato esecuzione, nel medesimo contesto investigativo, a 10 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti (per concorso esterno in associazione camorristica ed altri reati associativi finalizzati al reimpiego di proventi illeciti, intestazione fittizia di beni ed altri reati), 3 delle quali in carcere e le restanti 7 agli arresti domiciliari.

20 marzo 2012 - Caivano (NA) - La Polizia di Stato, a seguito di una articolata attività investigativa, ha individuato e tratto in arresto Caiazza Antonio, di 30 anni, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, personaggio di spessore del clan degli "Scissionisti". Il Caiazza, a seguito dell'ulteriore spaccatura del clan "Amato-Pagano", era transitato nelle fila del gruppo criminale facente capo al genero di Pagano Cesare, il latitante Riccio Mario, di cui era l'assoluto uomo di fiducia.

21 marzo 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito 24 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti per associazione di tipo camorristico, omicidio, porto e detenzione illegale di armi. Le indagini hanno permesso di ricostruire le dinamiche delinquenziali che, alla fine del 2004, sfociarono nella cd. "faida di Scampia", guerra di camorra che determinò la consumazione di numerosi omicidi tra le opposte fazioni criminali per l'assunzione del controllo delle attività illecite (in particolare traffico e spaccio di sostanze stupefacenti) in quell'area, dopo che il 23.12.2004 venne consumato il duplice omicidio Montanino Fulvio e Salerno Claudio. I destinatari del provvedimento restrittivo sono esponenti di spicco del potente clan degli "Scissionisti", nonché rappresentanti del contrapposto gruppo criminale "Di Lauro".

27 marzo 2012 - Viterbo e Ladispoli (RM) - La Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare, emessa dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di 5 persone per spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno condotto alla disarticolazione di un sodalizio criminale composto da cittadini italiani dediti allo smercio di cocaina nella provincia di Viterbo. In particolare, l'attività investigativa ha consentito di far luce su importanti collegamenti tra alcuni spacciatori residenti a Viterbo e noti pregiudicati di origine napoletana stanziati nel territorio di Ladispoli (RM). Tra i destinatari della misura restrittiva figurano, infatti, anche 3 soggetti legati ai clan camorristici "Mazzarella" e "Veneruso-Castaldo". Nel corso delle attività investigative erano già stati tratti in arresto 3 spacciatori, nonché sequestrate diverse dosi di cocaina e un'autovettura di grossa cilindrata.

27 marzo 2012 - Lucca e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 50 ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione e porto abusivo di arma da fuoco aggravati dal metodo mafioso.

17 aprile 2012 - Afragola (NA), Arienzo (CE), Aversa (CE), Bari, Castel d'Agogna (PV), Cesa (CE), Dugenta (BN), Montegrano (MC), Napoli, Parona (PV), San Marcellino (CE), Sanremo (IM), Spoleto, Teverola (CE), Trentola-Ducenta (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Speedy shoes*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Napoli nei confronti di 29 soggetti, facenti parte di un'organizzazione criminale attiva a Napoli, Caserta e in altre regioni del territorio nazionale (Puglia, Marche, Umbria, Lombardia e Liguria), dedita alla produzione e commercializzazione di capi griffati contraffatti, in gran parte calzature, che erano riusciti, tramite apparecchi artefatti, a riprodurre esattamente un noto marchio di scarpe. Nel corso dell'operazione, sono stati sottoposti a sequestro 17 opifici e depositi, 160 macchinari, 21 cliché riproducenti il marchio e più di 600 mila calzature, per un valore superiore ai 5.000.000 di euro.

24 aprile 2012 - Londra (Inghilterra) - La Polizia di Stato, in collaborazione con l'Interpol, la Serious Organized Crime Agency e Scotland Yard, ha tratto in arresto Techegne' Gianfranco, latitante da circa 30 anni, destinatario di un ordine di carcerazione, emesso dalla competente Autorità giudiziaria, per scontare la pena definitiva di 15 anni e 4 mesi di reclusione per il reato di tentato omicidio, concorso in rapina ed altro. Il prevenuto è soggetto appartenente alla nota famiglia camorristica dei "Licciardi" di Secondigliano di Napoli, in quanto cognato di Licciardi Maria.

2 maggio 2012 - Torre del Greco (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di estorsione continuata, aggravata dal metodo mafioso.

16 maggio 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Pagano Domenico Antonio ricercato dal 2009, al vertice degli "Scissionisti", per associazione di tipo mafioso ed altro.

14 giugno 2012 - Casoria (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha individuato, sul tetto di un locale condominio, il pluripregiudicato Maurizio Ferraiuolo elemento di spicco del gruppo camorristico "Stolder" operante nel quartiere Forcella di quel capoluogo, destinatario di un ordine per la carcerazione per un omicidio avvenuto nel 1998. Il prevenuto, irreperibile da circa un anno, alla vista degli operanti ha dapprima tentato la fuga e successivamente ha minacciato di lanciarsi nel vuoto, per poi consegnarsi ai Carabinieri. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare sono state rinvenute 3 pistole, 2 delle quali con colpo in canna, 1 carabina, 66 cartucce v.t.c., gr. 400 di cocaina e la somma contante di 7.000 euro.

21 giugno 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Fabio Magnetti, di 23 anni, che era sfuggito alla cattura già il 26 gennaio e poi il 29 marzo scorso. Il latitante, infatti, era destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per concorso in associazione per delinquere di tipo mafioso, aggravato dal metodo mafioso, ed è considerato uno dei boss della droga della zona della "Vanella Grassi". I poliziotti lo hanno arrestato nel corso di un summit di camorra del clan Amato-Pagano, all'interno di un'abitazione di un pregiudicato, nel rione Berlingieri.

10 luglio 2012 - Napoli - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 24 ordinanze di custodia cautelare in carcere, di cui 2 già detenuti (8 la Polizia di Stato e 16 l'Arma) nei confronti di esponenti del *clan* camorristico "Circone-Casella-Perrella", operante nei quartieri di Ponticelli e Poggioreale, dediti a pressanti attività estorsive nei confronti di imprenditori del capoluogo (416 bis, estorsione e porto abusivo di armi).

10 luglio 2012 - Napoli, Marano di Napoli (NA), Giugliano in Campania (NA), Mugnano di Napoli (NA), Milano, Roma, Paullo (MI), Sabaudia (LT), Qualiano (NA), Quarto (NA), Frattamaggiore (NA), Foglianise (BN), Calvizzano (NA), Villaricca (NA), Orta di Atella (CE), Casaluce (CE), Cesa (CE), Siena, Sassari, Melegnano (MI), Bergamo, Benevento e Teverola (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Belvedere", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un imprenditore edile di riferimento del cartello dei "Casalesi" e del clan "Nuvoletta-Polverino". Le indagini hanno fatto luce sulla capacità del clan di riciclare proventi in attività imprenditoriali anche distanti da quelle delle zone di origine. L'attività di servizio ha portato all'esecuzione di 3 decreti di sequestro preventivo di beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di oltre 800.000.000 di euro.

12 luglio 2012 - Boscoreale (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Sant'Antonio", coordinata dalla locale Procura della Repubblica, ha dato esecuzione a 4 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti legati al clan camorristico "Aquino-Annunziata", responsabili dei reati di tentata estorsione e tentato omicidio.

13 luglio 2012 - Giugliano in Campania (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Francesco Napolitano, capo del clan "Mallardo", latitante dal dicembre 2011, destinatario di ordinanza di custodia cautelare poiché ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso.

19 luglio 2012 - territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Black wine*", ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali e reali emessa dalla locale Procura della Repubblica nei confronti di 20 persone (di cui 6 in carcere, 11 agli arresti domiciliari e 3 con l'obbligo di dimora). Al riguardo, a carico di 2 indagati veniva richiesto apposito mandato di arresto europeo ai sensi della L. 69/2005, in quanto allo stato irreperibili e, probabilmente, domiciliati in Germania e Polonia. Gli arrestati costituivano un sodalizio criminoso a carattere transnazionale, con base operativa in Campania ed operante, oltre che su tutto il territorio nazionale, anche in Inghilterra, Francia, Belgio, Germania, Polonia e Slovenia. Il gruppo criminale si dedicava al contrabbando internazionale di vino e prodotti alcolici, all'emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, a false esportazioni, truffa, falso, riciclaggio ed evasione di imposta in materia di accise. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di 6 aziende operanti nel settore della commercializzazione di prodotti alcolici, utilizzate per la commissione dei reati di contrabbando in ambito internazionale, nonché di diversi fabbricati e terreni, oltre che rapporti di conto corrente, per un importo complessivo di quasi 3.000.000 di euro.

5 agosto 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Vigilia Alfredo attuale reggente del clan "Grimaldi", ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti ed evasione.

11 agosto 2012 - Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini su numerosi episodi estorsivi attuati dal clan "Cuccaro-Andolfi" nei confronti di un imprenditore del settore dei giochi elettronici operante nel quartiere Barra, ha eseguito 10 provvedimenti di fermo nei confronti di esponenti del cennato sodalizio, ritenuti mandanti e materiali esecutori dell'attività estorsiva.

18 agosto 2012 - Roma (Civitavecchia porto) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Esposito Luigi, di 50 anni, esponente di spicco del clan camorristico "Licciardi", latitante dal novembre 2011, allorché era evaso dalla clinica "S. Alessandro" di Roma dove era stato ricoverato a causa di un malore. L'arrestato, che deve scontare altri 4 anni di reclusione per associazione di stampo mafioso, è stato sorpreso dagli operatori mentre rientrava a bordo di un traghetto proveniente dalla Sardegna.

14 settembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due fratelli, entrambi latitanti, a Scampia, individuati dagli investigatori mentre si trovavano all'interno del lotto t-b. All'arrivo dei poliziotti i due, che sarebbero affiliati al clan Abete-Notturmo-Abbinante, hanno tentato di sfuggire all'arresto lanciandosi da un balcone. I fratelli Raia erano entrambi latitanti dal 6 luglio.

14 settembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha rinvenuto, occultate all'interno del vano "Enel", posto in uno scantinato di una palazzina del quartiere Secondigliano, 3 pistole cal.9 e cal.45 munite di caricatore e cartucce, una delle quali provento di furto presso l'abitazione di un appartenente alla Polizia di Stato, nell'anno 2002. Inoltre, ha rinvenuto un pacchetto di sostanza stupefacente del tipo cocaina di circa 200 grammi. La palazzina all'interno della quale è stata effettuata la perquisizione è abitata da numerosi nuclei familiari appartenenti alla famiglia "Pitirollo", notoriamente affiliati a diversi clan camorristici locali.

18 settembre 2012 - Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Erri Potter*", ha sequestrato oltre 4,5 tonnellate di t.l.e. di contrabbando, contraddistinte dal contrassegno fiscale della Repubblica Moldova e un immobile, traendo in arresto, in flagranza di reato, 2 soggetti incensurati, responsabili dei reati di contrabbando di tabacchi lavorati esteri, con l'aggravante prevista dall'art. 4 della L. 146/2006. I tabacchi erano - per una parte - a bordo di un automezzo condotto da due soggetti incensurati - dall'altra - all'interno di un magazzino ubicato all'interno di un fondo agricolo.

21 settembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha notificato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa e traffico illecito di stupefacenti ad Abete Giancarlo, esponente di vertice dell'omonimo clan, già detenuto; ordine di carcerazione anche per il figlio Mariano, latitante dal 24 luglio 2012.

27 settembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di esponenti del clan camorristico "Formicola", operante nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, per minacce, aggravate dal metodo mafioso, ai familiari di un collaboratore di giustizia.

1° ottobre 2012 - Provincia di Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 21 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati ai clan "Ascione-Papale" e "Iacomino-Birra", contrapposti per la gestione delle attività illecite sul territorio del comune di Ercolano, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e ricettazione, con l'aggravante del metodo mafioso.

2 ottobre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere, nei confronti di Battipaglia Gallo Angelo Vincenzo ed altre 5 persone, esponenti apicali dell'organizzazione camorristica dei "Gallo", in quanto ritenute responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso, rapina ed estorsione aggravati dall'art.7 della legge n. 203/1991. Nella medesima circostanza sono stati sottoposti a sequestro diversi beni immobili, tra cui 9 abitazioni e 2 locali commerciali, nonché autoveicoli e beni di lusso, riconducibili alla disponibilità degli indagati ed ai profitti economici da questi illecitamente realizzati.

3 ottobre 2012 - Napoli - La Guardia di Finanza, all'esito di accertamenti delegati dalla D.D.A. di Napoli, ha eseguito il sequestro di conti correnti e conti deposito a risparmio, carte di credito prepagate, dossier titoli, polizze assicurative, depositi di risparmio, partecipazioni a fondi comuni di investimento, libretti di deposito e altri prodotti finanziari, per un valore complessivo di circa 1.500.000 euro, riconducibili ad una nota famiglia di camorristi inseriti organicamente prima nel clan "Giuliano" di Forcella e successivamente nel clan "Mazzarella".

5 ottobre 2012 - Napoli e provincia, Roma e provincia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Heidi 2008", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 11 soggetti appartenenti al gruppo camorristico dei "Leonardi" indagati, tra l'altro, per associazione di tipo mafioso, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, reimpiego di proventi illeciti e reati inerenti il gioco d'azzardo. Le indagini hanno portato, nel tempo, al sequestro di oltre 70 kg. di sostanze stupefacenti e beni per circa 5.000.000 di euro.

12 ottobre 2012 - Casoria (NA) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un latitante, esponente di rilievo del clan Moccia per i reati di estorsione, associazione mafiosa e usura. inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno.

14 ottobre 2012 - Capodrise (CE) - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla locale D.D.A per estorsione aggravata e violenza privata.

18 ottobre 2012 - Province di Napoli, Foggia e Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, elementi di spicco del clan "Moccia", ritenuti responsabili di estorsione e usura, aggravate dall'aver agito con il metodo mafioso, commesse in danno di imprenditori del luogo.

8 novembre 2012 - Napoli e provincia, Caserta e provincia, Benevento, Toscana, Lazio, Sicilia, Puglia e Lombardia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Fort Knox", ha eseguito provvedimenti di perquisizione e sequestro, emanati dalla Procura della Repubblica di Arezzo, nei confronti di 118 soggetti indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere, riciclaggio e reinvestimento di proventi illeciti, ricettazione, esercizio abusivo del commercio di oro e frode fiscale. Si tratta di vari negozi "compro oro", gioiellerie ed aziende orafe, ivi comprese 23 società del noto distretto orafo di Arezzo. Contemporaneamente, l'A.G. ha disposto il sequestro preventivo di oltre 500 rapporti bancari, al fine di bloccare le disponibilità finanziarie detenute dai principali indagati, fino a concorrenza dell'importo di 163.000.000 di euro, pari al volume d'affari degli scambi di oro e denaro "sporco" effettuati dal gruppo criminale, su scala internazionale. Nell'ambito dell'operazione sono stati, altresì, sottoposti a sequestro una villa di

campagna del valore di 190.000 euro, ubicata in Toscana ed acquistata per essere utilizzata come centro di smistamento dei traffici.

15 novembre 2012 - Giugliano (NA) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Pianese Saverio per sequestro di persona aggravato dalle finalità mafiose. L'arrestato è ritenuto tra i principali componenti del gruppo di fuoco organico alla famiglia Abete Aprea Abbinante Notturmo con il compito di provvedere all'eliminazione dei componenti dei girati "Vanella Grassi".

15 novembre 2012 - Arzano (NA) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Rosario Guarino, detto "Joe Banana", 29 anni, latitante dal marzo 2011, ritenuto al vertice del clan dei cosiddetti "Girati" Vanella Grassi di Scampia. Gli agenti hanno rintracciato l'uomo in un covo segreto al Vico Santa Giustina, ad Arzano.

21 novembre 2012 - Giugliano in Campania (NA), Mondragone (CE), Napoli e L'Aquila - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Crash*" ha dato esecuzione a 3 ordinanze di custodia cautelare (delle cinque emesse dalla Direzione Distrettuale Antimafia partenopea) nei confronti di Feliciano Mallardo - capo clan, già in regime di detenzione - e di altri 2 soggetti (di cui uno già in regime di detenzione) affiliati alla nota organizzazione criminale camorristica dei "Mallardo", ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione aggravata. Nell'ambito del medesimo contesto operativo è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo patrimoniale per un valore di circa 5.000.000 di euro.

5 dicembre 2012 - Firenze, Siena, Pistoia, Lucca, Pisa, Caserta e Napoli - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione denominata "*House Company*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal Tribunale di Firenze di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 5.000.000 di euro riconducibili ad un soggetto, risultato, in concorso con altri, riciclatore per conto del gruppo camorristico di origine partenopea dei "Terracciano", insediatisi nell'area fiorentino-pratese fin dai primi anni '80 e notoriamente dedito all'usura, alle estorsioni ed allo sfruttamento della prostituzione.

5 dicembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Alto Impatto*", ha tratto in arresto 3 pregiudicati, responsabili di detenzione di arma clandestina e di arma da guerra in concorso. Nel corso dell'operazione sono state rinvenute e sequestrate una pistola 357 magnum con 6 cartucce e una pistola Beretta cal.9 completa di 15 cartucce, rubata ad un Assistente Capo della Polizia di Stato.

18 dicembre 2012 - Napoli - La Guardia di Finanza, ha eseguito un sequestro di beni immobili, conti correnti, carte di credito, dossier titoli, polizze assicurative, partecipazioni a fondi comuni d'investimento e altri prodotti finanziari per un valore complessivo di oltre 5.000.000 di euro.

21 dicembre 2012 - Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Il silenzio degli innocenti*", delegata dalla D.D.A. di Napoli, ha tratto in arresto il latitante Giovanni Vitale, soprannominato "Gianluca", affiliato al clan degli "Scissionisti" (cartello camorristico "Abbinante-Abete-Notturmo"), destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Napoli, in quanto ritenuto il mandante dell'agguato che aveva portato all'omicidio per errore di Pasquale Romano, avvenuto in Napoli, la sera del 15 ottobre 2012. L'uomo viene ritenuto ai vertici dell'organizzazione criminale di riferimento e facente parte del "gruppo di fuoco" del sodalizio.

28 dicembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il pericoloso latitante Antonio Leonardi, capo dei "girati". Si nascondeva in un appartamento di piazza Garibaldi, a Napoli. Antonio Leonardi è ritenuto vicino a Marco di Lauro, figlio di Paolo di Lauro, fondatore dell'omonimo clan, soprannominato ciruzzo 'o milionario. Leonardi ha iniziato la sua attività di narcotrafficante proprio con il clan Di Lauro, poi, dopo la prima faida, passò con gli scissionisti. Con l'inizio della seconda faida si è avvicinato al gruppo dei cosiddetti girati di via Vanella Grassi costituito da famiglie malavitose che, secondo gli investigatori, stanno agevolando il ritorno negli affari illeciti del clan Di Lauro, ora guidato proprio da Marco Di Lauro. Narcotrafficante da circa venti anni, Antonio Leonardi aveva avuto da Paolo Di Lauro l'autorizzazione a vendere le eccedenze del traffico di cocaina ed eroina ad altri clan napoletani. Inoltre, secondo le rivelazioni di

alcuni collaboratori di giustizia, aveva il compito di riciclare i proventi degli affari illeciti dei Di Lauro nel settore delle scommesse attraverso l'apertura di diverse agenzie sia a Napoli che a Roma, dove aveva la residenza.

29 dicembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento emesso dalla DDA nei confronti di 11 esponenti del gruppo criminale "Abete-Notturmo-Abbinante", di cui 3 resisi irreperibili, dovendo rispondere, a diverso titolo, di associazione di tipo mafioso, nonché dell'omicidio di Ricci Gennaro e del duplice tentato omicidio di Piedimonte Salvatore e La Sorte Vincenzo, tutti esponenti del clan contrapposto "Vanella-Grassi", reati aggravati dal metodo mafioso, commessi il 28 agosto 2012 a Scampia nell'ambito della faida in corso. Le indagini, che si sono avvalse delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, hanno consentito di individuare mandanti ed esecutori dell'efferato delitto, nonché di ricostruire dinamiche delinquenziali tra le opposte fazioni criminali per l'assunzione del controllo delle attività illecite nelle zone di Scampia e Secondigliano. Tra gli arrestati figura Arcangelo Abbinante, ritenuto il capo dell'omonima cosca. I fermati farebbero parte del cartello di clan in guerra contro i cosiddetti Girati (Vanella Grassi-Leonardi-Marino). Le indagini hanno messo in luce come il clan si sarebbe riorganizzato sotto la guida di Arcangelo Abbinante e Giuseppe Montanera (indicato come reggente delle famiglie Abete e Notturmo), attraverso la composizione di commandi di killer (i "gruppi di fuoco").

30 dicembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato nei pressi del lotto "P", cd. "case dei Puffi", ha tratto in arresto 6 affiliati al gruppo della "Vanella - Grassi" e del clan "Amato-Pagano", bloccate a bordo di 2 autovetture dopo un breve inseguimento, perché trovate in possesso di 2 revolver completi di caricatori con 5 cartucce cadauno e 3 pistole semiautomatiche cal.9.

PROVINCIA DI AVELLINO

Il panorama criminale della provincia di Avellino rimane caratterizzato dalla perdurante contrapposizione tra i “Cava” ed i “Graziano”, ai quali si affiancano formazioni criminali di minore spessore (come il gruppo che fa capo ai “Genovesi”, legato ai “Cava” ed il clan “Pagnozzi” con influenza sia nella Valle Caudina che nel casertano e beneventano).

Sia i “Cava” che i “Graziano” sono organizzazioni che trovano la propria origine nei territori dei comuni di Quindici e di Vallo di Lauro e che hanno esteso il controllo camorristico del territorio nella città di Avellino, espandendosi pure in altri comuni, anche della provincia di Salerno. Numerosi arresti operati dalle Forze di polizia in esecuzione di provvedimenti giudiziari hanno contribuito ad indebolire i predetti sodalizi criminali i cui esponenti di maggiore rilievo risultano detenuti. Nella provincia, in particolare nel Vallo di Lauro è stata rilevata una recente aggregazione criminale, sorta a seguito dello scompaginamento degli stessi “Cava” e ricollegabile ai fratelli Sangermano Agostino e Nicola, nipoti del capostipite deceduto Cava Salvatore detto “Tore ‘e Clelia”.

In tema di alleanze, i “Cava” fanno rilevare rapporti di contiguità con i “Fabbrocino”, operanti nell’hinterland vesuviano e, soprattutto, con i “Genovesi” ed i “Pagnozzi”, grazie ai quali hanno potuto allargare il loro raggio d’azione nella zona. La consolidata dimensione proiettiva ha spinto l’organizzazione ad espandersi fino a Mercato San Severino, in provincia di Salerno, e, grazie a propri luogotenenti, ad allargare il raggio d’azione finanche nei comuni di San Paolo Belsito e Palma Campania, in provincia di Napoli.

Si segnala, altresì, una contiguità fra il clan “Genovese” e i gruppi criminali del salernitano legati, in passato, da rapporti d’affari; questi ultimi, approfittando dello stato di debolezza dei sodalizi locali, potrebbero, infatti, tentare di occupare gli spazi “economici” disponibili.

Nella Valle Caudina è attivo il clan “Pagnozzi”, già affiliato alla “Nuova Famiglia” facente capo a Gennaro Pagnozzi, tratto in arresto più volte nel corso degli ultimi anni.

Gli avellinesi “Pagnozzi”, alleati anche con il clan dei “casalesi”, continuano ad estendere la propria influenza anche nel versante sannita e nell’area della Valle Telesina. Il clan si avvale dei “Saturnino-Bisesto”, operanti in Sant’Agata dei Goti (BN), e del clan “Iadanza-Panella”, attivo nella zona di Montesarchio (BN), per la gestione delle estorsioni, dell’usura e del traffico di sostanze stupefacenti. È confermato, altresì, l’interesse del sodalizio verso il controllo della gestione di appalti e servizi pubblici, sostenuto attraverso il voto di scambio a favore di amministratori pubblici locali.

Nell’area montorese risulta radicato il clan “Meriani” che ha subito, negli ultimi tempi, un forte ridimensionamento a causa dell’arresto dei suoi capi, con conseguente indebolimento della propria capacità operativa complessiva.

I clan camorristici operanti nella provincia avellinese hanno concentrato la propria attività nel settore delle estorsioni in danno degli imprenditori della zona. Altri settori particolarmente esposti all’interesse delle associazioni criminali sembrerebbero quello finanziario, immobiliare, edilizio e quello della distribuzione dei prodotti petroliferi. L’Alta Irpinia e l’Arianese, pur sembrando immuni da condizionamenti camorristici, sono risultati, più volte, interessati dal transito di merce illecita proveniente dalla Puglia (tabacchi, stupefacenti ed armi).

Il clan Cava ha dimostrato pieno interesse a penetrare nel territorio confinante della provincia orientale di Napoli anche in considerazione dei numerosi arresti operati in quel territorio. Infatti, anche nell’anno 2012 si è registrata una proiezione territoriale del clan “Cava” nei vicini comuni nolani (San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola) attraverso referenti.

Le manifestazioni di criminalità diffusa sono perlopiù attribuibili a “trasfertisti”, cioè a pregiudicati provenienti nella quasi totalità dall’hinterland napoletano, ovvero a nomadi rom, provenienti dagli insediamenti di Napoli-Poggioreale, Napoli-Scampia, Pascarola di Caivano (NA), Afragola (NA), Casoria (NA) e Casavatore (NA), i quali si organizzano con ciclicità per compiere delle sortite nell’avellinese, prediligendo il più delle volte gli insediamenti urbani più isolati, senza tuttavia disdegnare il capoluogo.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Avellino, Summonte (AV) - La Guardia di Finanza all'esito delle verifiche della posizione fiscale (ex art. 25 L. 646/82) svolte a carico di vari esponenti del clan "Genovese", ha dato esecuzione ad una misura di prevenzione patrimoniale relativa a rapporti bancari per quasi 7 mila euro, intestati ad un esponente del clan.

4 giugno 2012 - Avellino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, entrambi pluripregiudicati, ritenuti responsabili del reato di favoreggiamento personale e reale, aggravato dall'art. 7 della legge n.203/1991. Gli arrestati, affiliati all'organizzazione camorristica facente capo a Cava Biagio, avrebbero favorito la latitanza, dal 2008 al 2010, di Cava Salvatore.

4 giugno 2012 - Atripalda (AV), Pietradefusi (AV), Montemiletto (AV), Venticano (AV), Monteforte Irpino (AV), Prata Principato Ultra (AV) - La Guardia di Finanza, a conclusione di un'indagine condotta con il coordinamento della locale Procura della Repubblica nei confronti di una società operante nel settore calzaturiero, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre soggetti responsabili di bancarotta fraudolenta. Nel corso dell'operazione, denominata "Red horse", sono state scoperte false fatturazioni per quasi 900.000 euro, permettendo il recupero a tassazione di oltre 4.000.000 di euro ed il sequestro di alcune automobili di lusso per un valore complessivo di circa 500.000 euro.

11 ottobre 2012 - Lioni (AV), Nusco (AV) - La Guardia di Finanza (Tenenza di Sant'Angelo dei Lombardi) al termine di un'attività d'indagine denominata operazione "Fidelity", ha tratto in arresto un soggetto responsabile di violazioni al codice in materia di protezione dei dati personali, abusivismo finanziario e/o bancario, falsificazione strumenti di pagamento, truffa e falsi in genere. In particolare, l'uomo, attraverso false attestazioni, era riuscito a defraudare centinaia di persone dei propri risparmi, sottraendo loro oltre 4.000.000 di euro e ottenendo indebite provvigioni per oltre 1 milione di euro.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Nel 2012, nella provincia di Benevento si è assistito ad un drastico ridimensionamento dell'operatività dei gruppi criminali organizzati, grazie all'azione degli apparati investigativi locali.

Nel capoluogo, in particolare, le indagini concluse hanno riguardato lo storico clan beneventano "Sparandeo", alleato con i più strutturati sodalizi camorristici del casertano e dell'avellinese, e il gruppo emergente dei "Fallarino", ma anche il clan "Nizza", particolarmente attivi nei traffici di stupefacenti, nelle estorsioni e nell'usura.

Il clan Sparandeo è interessato anche al controllo della prostituzione nei locali pubblici della provincia sannita e della limitrofa provincia di Avellino.

L'azione investigativa ha riguardato anche gli avellinesi "Pagnozzi", alleati con il clan dei "Casalesi" ed influenti anche nel beneventano, precisamente nel versante sannita e nell'area della Valle Telesina, attraverso i clan "Saturnino-Bisesto" di Sant'Agata dei Goti (BN) e "Iadanza-Panella" di Montesarchio (BN), per la gestione delle estorsioni, dell'usura e del traffico di sostanze stupefacenti. In particolare si menziona l'operazione "La Montagna" del 7 giugno 2012 svolta congiuntamente dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri che ha portato all'arresto di 26 affiliati ai clan "Pagnozzi", "Iadanza-Panella" e "Sparandeo".

Significativi risultati sono stati raggiunti anche in relazione alla cattura di latitanti. Il 2 maggio 2012 a Coimbra (Portogallo), la Polizia di Stato e portoghese hanno tratto in arresto il pericoloso pregiudicato Capone Perna Giovanni esponente di rilievo del clan "Pagnozzi" (latitante dall'ottobre 2011, condannato alla pena di anni 29 e mesi 10 di reclusione per omicidio, violazione in materia di armi, ricettazione ed altro, aggravati dall'art. 7 della legge n. 203/1991).

I comuni di Montesarchio, Bonea, Bucciano, Castelpoto, Campoli del Monte Taburno, Tocco Caudio e Cautano risentono dell'influenza del clan "Iadanza-Panella", contiguo ai gruppi "Sparandeo" e "Saturnino" della Valle Telesina nonché al clan "Pagnozzi" operante in San Martino di Valle Caudina (AV).

Nella zona di Sant'Agata dei Goti, Cerreto Sannita, Limatola, Dugenta, Durazzano e Moiano sono attivi - in regime di alleanza - i gruppi malavitosi "Saturnino", "Razzano" e "Bisesto".

Nei comuni di Foglianise, Vitulano, Casalduni, Torrecuso, Paupisi e Ponte, e nell'area occidentale del capoluogo provinciale opera il clan "Lombardi".

Continuano ad essere attentamente monitorati tutti i segnali di infiltrazione di esponenti criminali del napoletano e del casertano nel settore dell'edilizia e dei pubblici appalti. Anche con riferimento alla penetrazione mafiosa nell'economia locale, si registra la presenza di investimenti industriali da parte di soggetti provenienti da aree del napoletano e del casertano che, spesso, una volta ottenuti i fondi pubblici, non ultimano i progetti.

Infine appare opportuno evidenziare che nella zona del beneventano non è rilevabile la presenza stanziale di sodalizi criminali stranieri, né le indagini hanno fatto emergere significativi collegamenti con organizzazioni operanti all'estero.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 febbraio 2012 - Cerreto Sannita (BN) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni immobili e quote societarie riconducibili a un affiliato al *clan* "Pagnozzi", operante nella Valle Caudina. Il provvedimento scaturisce da accertamenti patrimoniali che hanno consentito di accertare come il prevenuto, unitamente a familiari e ad altri prestanome, a fronte di un reddito dichiarato inconsistente, fosse in realtà proprietario di aziende, terreni e quote societarie, del valore complessivo di 12.000.000 di euro.

18 febbraio 2012 - Foglianise (BN) - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di un pregiudicato ritenuto responsabile di tentato omicidio, avvenuto nella stessa data, nonché di porto e detenzione abusivo di arma da fuoco alterata (fucile a canne mozze) e spari in luogo pubblico. La persona è il nipote del noto Lombardi Antonio, capo del *clan* "Lombardi" di Foglianise (BN), deceduto da alcuni anni.

13 marzo 2012 - Benevento, Puglianello (BN), San Lorenzello (BN) - La Guardia di Finanza, all'esito di indagini delegate dalla locale Procura della Repubblica, ha dato esecuzione ad un provvedimento cautelare personale degli arresti domiciliari nei confronti del legale rappresentante di una società con sede a Puglianello (BN), responsabile di vari reati di natura tributaria. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro "per equivalente", di beni immobili e mobili, depositi bancari, titoli, quote societarie e polizze assicurative per oltre 4.000.000 di euro.

2 maggio 2012 - Coimbra (Portogallo) - La Polizia di Stato e la Polizia portoghese hanno arrestato il pericoloso pregiudicato Capone Perna Giovanni, latitante dall'ottobre 2011, condannato alla pena di anni 29 e mesi 10 di reclusione per omicidio, violazione in materia di armi, ricettazione ed altro, aggravati dall'art. 7 della legge n. 203/1991. La complessa operazione segna l'epilogo di articolate indagini, anche di natura tecnica, svolte dalla Squadra Mobile beneventana e dal Servizio Centrale Operativo nei confronti della ristretta e riservata cerchia di favoreggiatori del Capone Perna. Il latitante, esponente di rilievo del *clan* "Pagnozzi", operante nel beneventano e nell'avellinese, è ritenuto responsabile dell'omicidio di Francesco Esposito, capo dell'omonima consorteria criminale dedita, in particolare, ad attività estorsive. Il delitto in questione fu commesso nel quadro di un più ampio disegno strategico ideato dai vertici del menzionato *clan* "Pagnozzi", finalizzato al riassetto degli equilibri economici tra le consorterie mafiose della zona, con particolare riferimento all'aggiudicazione di importanti appalti pubblici oggetto di mire ed interessi da parte delle predette consorterie mafiose.

15 maggio 2012 - Benevento - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Doppia forza*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 indagati, a titolo diverso, per spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. L'attività investigativa è stata avviata nel novembre 2011 e, grazie anche al supporto di attività tecniche di intercettazione, ha consentito di individuare e disarticolare un sodalizio criminale composto da cittadini italiani dedito allo spaccio di cocaina. Lo stupefacente veniva reperito principalmente nella Provincia di Napoli e successivamente smerciato nel beneventano. Alcuni degli indagati dovranno rispondere, infine, dei reati di favoreggiamento personale e rapina aggravata in danno di esercizi commerciali della zona.

7 giugno 2012 - Benevento - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*La montagna*", hanno eseguito 26 provvedimenti restrittivi (22 in carcere e 4 agli arresti domiciliari) nei confronti di soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafiosa, traffico di stupefacenti, estorsione ed altri gravi reati. Gli arrestati risultano affiliati ai *clan* Pagnozzi, Iadanza-Panella e Sparandeo.

2 luglio 2012 - Benevento - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 7 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tentata rapina e alla ricettazione. L'arresto scaturisce da un'attività d'indagine, avviata nel luglio 2010 e suscettibile di ulteriori sviluppi, nei confronti di

appartenenti al *clan* “Sparandeo” di Benevento, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina e usura, in collegamento con alcuni esponenti del *clan* “Pagnozzi”, operante a San Martino Valle Caudina (AV).

25 agosto 2012 - Amalfi (SA) - L’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Sparandeo Corrado capo dell’omonimo clan della camorra beneventana, per evasione e inosservanza obblighi della misura di sicurezza detentiva, per non aver fatto rientro nella casa di lavoro a Sulmona.

18 dicembre 2012 - Solopaca (BN) - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Jolly Roger*”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del socio di maggioranza ed amministratore di fatto della società, con sede a Pisa, incaricata dal Comune di Benevento della riscossione dei tributi locali. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Benevento per i reati di peculato e turbativa d’asta, in quanto l’uomo si sarebbe appropriato di somme di denaro rimosse in nome e per conto del comune di Benevento, omettendone il versamento all’Ente pubblico.

28 dicembre 2012 - Solopaca (BN) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un imprenditore originario di Polignano a Mare (BA), residente a Bologna, ricercato in quanto destinatario di una misura cautelare in carcere, emessa dalla Procura della Repubblica di Novara, in seguito alla condanna per reati di bancarotta fraudolenta e truffa.

PROVINCIA DI CASERTA

La situazione della criminalità organizzata nella provincia di Caserta continua ad essere caratterizzata dalla presenza di due grandi gruppi criminali: la complessa federazione dei “Casalesi”, incentrata ancora sui tre sottogruppi costituiti dalle famiglie “Schiavone” e “Iovine-Bidognetti-Zagaria”, ed il clan “Belforte” di Marcianise (CE); quest’ultimo è attivo anche nel Comune e in Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Capodrise e nei comuni vicini.

L’analisi della composizione degli equilibri criminali nel territorio casertano non può prescindere dalla fondamentale ed importante azione investigativa-repressiva condotta dalle Forze di polizia e dall’Autorità Giudiziaria che ne hanno condizionato sensibilmente gli assetti.

Infatti, dopo la cattura del boss latitante Zagaria Michele, avvenuta a Casapesenna (CE) il 7 dicembre 2011, l’attenzione investigativa si è rivolta verso tutti quei segnali che consentono di cogliere gli attuali assetti criminali, che, allo stato, confermano l’incapacità del clan dei “Casalesi” di esprimere una leadership carismatica in grado di sostenere le sorti del “cartello” criminale. Non viene, peraltro, sottovalutato il crescente profilo delle giovani leve “Casalesi” che si avvalgono, oltre che dell’affidabilità di legami strettamente familiari, anche dell’immancabile supporto di esperienza di fidatissimi affiliati “storici” recentemente scarcerati, confermando la capacità di rigenerazione e rinnovamento che il sodalizio riesce ad esprimere.

Ciò vale, in particolare, per il gruppo “Schiavone” che, dopo la cattura di Schiavone Nicola, ha registrato il progressivo coinvolgimento nella guida del clan degli altri figli di Schiavone Francesco (detto “*Sandokan*”, detenuto in regime differenziato), Carmine (detto *Carminotto*), Ivanhoe ed Emanuele Libero che possono godere della collaborazione di una infinita schiera di affiliati o di soggetti “a disposizione” del clan. Attualmente, la reggenza di quella che è considerata la componente più temuta dei “Casalesi” è condivisa proprio tra il citato Carmine Schiavone, che gestisce l’operatività del clan e lo zio, Schiavone Antonio⁹ (fratello di “*Ciccio Sandokan*”), il quale rappresenterebbe la “continuità” con i capi storici.

Per quanto riguarda gli altri componenti del clan dei “Casalesi”, risultano particolarmente illuminanti le dichiarazioni di collaboratori di giustizia di elevato rango criminale, come Venosa Salvatore (arrestato il 5 giugno 2012 dai Carabinieri), il quale, investito della reggenza della famiglia “Iovine” all’indomani della cattura del boss Iovine Antonio (avvenuta il 17 novembre 2010), dopo il successivo arresto di Zagaria Michele, avrebbe ottenuto - in virtù del suo status di affiliato “anziano” dei clan dei “Casalesi” e dei buoni rapporti da sempre mantenuti con quest’ultimo boss catturato - anche la gestione degli affari di quella fazione, costituendo così un “gruppo misto” che operava sotto le sue direttive, soprattutto per la gestione delle attività estorsive, dei relativi proventi e della distribuzione degli stipendi agli affiliati.

Con riguardo al gruppo “Zagaria”, attualmente, mantengono un ruolo apicale i fratelli del boss Michele, Zagaria Antonio (arrestato il 17 novembre 2012) e la sorella Zagaria Beatrice, coadiuvati dal marito e dal figlio di quest’ultima, Capaldo Raffaele e Capaldo Filippo.

Invece, per quanto concerne il gruppo “Bidognetti”, questo versa in uno stato di forte crisi, atteso che il disegno “stragista” intrapreso dal clan nel 2008, con la cruenta scia di sangue seminata dal braccio operativo dei “Setola”, si è rilevato perdente sotto tutti i punti di vista, *in primis* quello giudiziario. Pertanto, come rilevato da recenti indagini, (il 6 giugno 2012 da parte dell’Arma dei Carabinieri nei confronti di trentasei soggetti affiliati ai clan “Bidognetti”, “Mallardo” e

⁹ 23 ottobre 2013 – La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 3 provvedimenti restrittivi per omicidio aggravato dalle finalità mafiose: Schiavone Antonio, fratello di Sandokan, Bidognetti Aniello e Antonio, già detenuti. Le indagini hanno permesso di individuare i mandanti dell’omicidio dell’imprenditore Scalzone Aldo, avvenuto a Casal di Principe nel 1991, nell’ambito della storica contrapposizione tra le fazioni “Schiavone-Bidognetti” e “De Falco-Quadraro-Caterino”, al tempo egemoni nell’entroterra casertano per il controllo delle attività estorsive.

“Licciardi”) il clan è dovuto ricorrere, per assicurarsi la sopravvivenza, alla gestione “mista” con esponenti degli “Schiavone” nei propri territori di influenza delle attività illecite (estorsioni e “piazze di spaccio”) ed al rinsaldamento di alleanze operative con altri clan extra provinciali, come i giuglianesi “Mallardo” e i napoletani “Licciardi”.

In tale composito quadro va rilevato che, allo stato, gli “Schiavone” rappresenterebbero la componente organizzativamente più forte e agguerrita dei “Casalesi”. Peraltro, non è escluso che, rispetto ai clan “Zagaria” e “Iovine”, possano acquisire una posizione egemone nell’ambito della “federazione” criminale, considerato che, più degli altri, riescono a fronteggiare l’offensiva dell’azione di contrasto che, nel tempo, li ha interessati, rinsaldando le proprie fila attraverso una sintesi tra continuità con il passato (assicurata dalla fedele militanza degli affiliati “storici” in libertà), esigenza di rinnovamento (assicurata dall’assunzione di posizioni apicali da parte degli eredi dei boss detenuti: strategia che li preserverebbe da “tentazioni” collaborative con la giustizia) e dal reclutamento di giovani soldati per rinforzarne il profilo “militare”.

Per rimarcare ulteriormente la persistente pericolosità del clan dei “Casalesi” va ancora una volta evidenziata la mai scemata capacità collusiva e di infiltrazione del sodalizio nella Pubblica Amministrazione, come evidenziato dalle attività delle Forze di polizia che hanno portato all’arresto di amministratori pubblici. Il dato più evidente dell’infiltrazione delle organizzazioni camorristiche casertane nelle Pubbliche Amministrazioni è costituito dall’elevato numero di provvedimenti di scioglimento di Comuni per condizionamento da parte delle organizzazioni criminali capaci di tessere rapporti in settori vitali della società civile, per distrarre a proprio profitto, anche per il tramite di ditte concessionarie degli appalti, ingenti somme destinate ad interventi di pubblica utilità. Nel 2012 risultano sciolti i comuni di Casal di Principe, Casapesenna, Castel Volturno, San Cipriano d’Aversa e Grazzanise. Si segnalano, inoltre, numerose operazioni delle Forze di polizia che hanno interessato amministratori locali, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ovvero di reati aggravati dalle modalità mafiose.

Il clan Belforte e il contrapposto “Piccolo”, operativi nell’area di **Marcianise** (CE) hanno registrato un forte indebolimento causato dall’ incisiva azione di contrasto. Da recenti acquisizioni investigative è emerso un “patto di non belligeranza” tra le due componenti camorristiche marcianisane, grazie al quale sarebbero state suddivise le aree di rispettiva competenza per la conduzione delle attività illecite.

Nell’**area del maddalonese**¹⁰, geograficamente più defilata rispetto alle storiche roccaforti del clan dei “Casalesi”, si assiste ad una frammentazione delle compagini camorristiche più strutturate, grazie all’azione investigativa degli ultimi anni ed alla conseguente scelta di collaborare con la giustizia intrapresa da alcuni esponenti di vertice. Sono state, inoltre, segnalate azioni di rimodulazione del gruppo “D’albenzio”, federato con i “Belforte”, attivo soprattutto nel settore delle estorsioni.

I gruppi camorristici casertani sono dediti, principalmente, ad estorsioni generalizzate agli operatori economici e industriali, ai traffici di sostanze stupefacenti e di armi, al contrabbando di t.l.e., alle truffe in danno dell’erario e dell’Unione Europea, alle scommesse clandestine nonché al riciclaggio e al reinvestimento di capitali illeciti in aziende agricole, casearie, nell’edilizia, in complessi immobiliari, in supermercati e nel mercato del calcestruzzo. Inoltre, sono coinvolti anche nell’illecito smaltimento di rifiuti di ogni tipo e in tentativi di infiltrazione nel settore degli appalti pubblici, tentando di condizionare le amministrazioni pubbliche locali.

In particolare, per quanto riguarda il settore dei rifiuti, si sono registrati forti tentativi di ingerenza da parte della criminalità organizzata nella discarica di Chiaiano, la cui bonifica era stata contrattualmente prevista e presumibilmente eseguita nel 2008 da due imprese poi risultate in rapporti d’affari con il clan Mallardo di Giugliano in Campania e con il gruppo Zagaria appartenente al clan casertano dei Casalesi.

¹⁰ Che comprende anche i Comuni casertani di Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice a Cancellò.

La dislocazione dei clan nella provincia di Caserta è la seguente:

- Caserta: il capoluogo di provincia non registra la presenza di clan autoctoni ma risente dell'influenza del clan dei "Casalesi" e dei "Belforte", dediti prevalentemente alle estorsioni e al traffico di sostanze stupefacenti;
- l'area aversana è assoggettata al clan dei "Casalesi" che opera avvalendosi dei capi zona dislocati nei vari comuni; in particolare, nella sfera di influenza della c.d. "federazione" sono ricompresi:
 - Casal di Principe, sotto il predominio del gruppo "Schiavone", costituito dagli uomini più rappresentativi del clan, come Schiavone Carmine, ritenuto l'attuale reggente;
 - Gricignano d'Aversa, Cesa e comuni limitrofi sono controllati dai fratelli Russo, Giuseppe e Massimo, referenti del clan "Schiavone";
 - Casapesenna e San Cipriano d'Aversa, egemonizzati dalle formazioni camorristiche facenti capo a Zagaria Michele e Iovine Antonio, attualmente dal fratello Giuseppe, coadiuvato dai cugini omonimi Iovine Oreste (rispettivamente figlio, arrestato il 19 ottobre 2013, e nipote del capo clan detenuto);
 - Aversa, Trentola Ducenta, Teverola e Casaluce sono controllate direttamente dal clan "Schiavone" tramite il referente di zona Borrata Vincenzo;
 - San Marcellino è sotto il controllo del gruppo diretto dal detenuto Marano Giorgio, confederato al clan "Schiavone";
 - Lusciano, è sotto il controllo del clan "Bidognetti", dapprima attraverso il gruppo "Ventre", capeggiato dal detenuto Ventre Lorenzo, ed attualmente tramite il pregiudicato Di Cicco Luciano;
 - Parete, opera il clan "Bidognetti", attraverso il pregiudicato Di Cicco Luciano. Allo stato il controllo criminale è esercitato dal clan Schiavone, tramite il "gruppo misto" capeggiato da Della Corte Vincenzo, rappresentato localmente dal pregiudicato Palmiero Giosuè;
 - Frignano e Villa di Briano ricadono sotto l'influenza del clan "Schiavone", allo stato rappresentato dai fratelli Lanza Bruno, Raffaele e Benito;
 - Villa Literno, ove ha avuto luogo lo scontro fra il clan "Tavoletta-Ucciero" ed il gruppo capeggiato da elementi rappresentativi del clan "Bidognetti-Setola";
- sul litorale domitio, nel comune di Mondragone, dopo la disarticolazione del clan "La Torre", vi è stata una riorganizzazione del gruppo che attualmente fa capo alla famiglia "Fragnoli-Gagliardi" legata ai "Bidognetti";
- a Castel Volturno e comuni limitrofi risulta attivo il clan "Bidognetti"; il territorio registra un'accentuata conflittualità a causa della presenza di una forte colonia di cittadini africani, che spaccia sostanza stupefacente nella zona;
- in Cancellò Arnone opera il gruppo satellite del clan "Zagaria" facente capo ai fratelli Santamaria Biagio ed Antonio; nei comuni di Sessa Aurunca, Carinola, Falciano del Massico, Calvi Risorta e Roccamonfina insiste il gruppo facente capo alla famiglia "Esposito" che, seppure in una fase di difficoltà a causa della mancanza di elementi di spicco al vertice dell'organizzazione, è ancora presente;
- nell'area di Marcianise, comprendente i comuni di Marcianise, Capodrise, San Marco Evangelista e San Nicola La Strada operano i gruppi dei "Belforte" (operativi soprattutto nel settore delle estorsioni in danno di imprenditori del casertano) e dei "Piccolo";
- nell'area compresa tra Macerata Campania e Recale insistono i clan "Perreca", e "Menditti";
- i comuni di Casagiove, Casapulla, San Prisco, Curti e Santa Maria Capua Vetere ricadono sotto l'influenza del clan dei Casalesi, frangia "Schiavone", attraverso i pregiudicati Russo Angelo, Bianco Augusto ed il gruppo "Paolella- Del Gaudio";